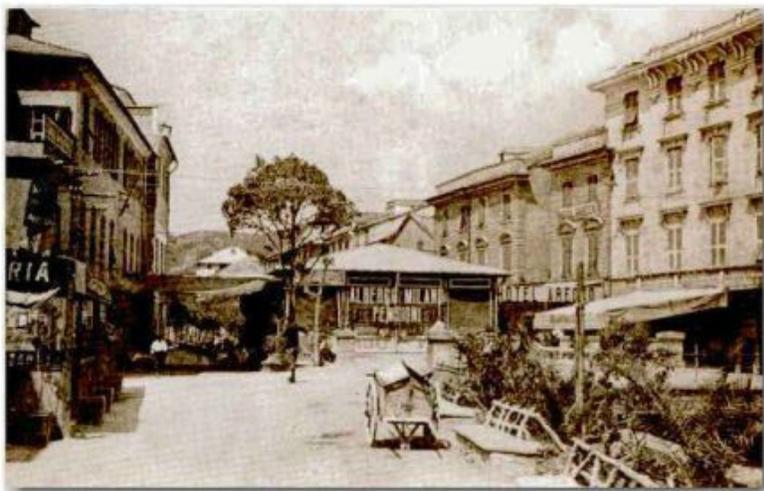


PROVINCIA DI SAVONA  
COMUNE DI CELLE LIGURE



***AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE  
CIVILE COMUNALE***

***PIANO DI EVACUAZIONE DELLE AREE ESONDABILI***



DICEMBRE 2016

## ***PREMESSA***

Lo strumento di gestione delle procedure di evacuazione delle aree comunali soggette a pericolosità idraulica si inserisce tra gli elementi atti a certificare il comune di Celle Ligure come rispondente ai requisiti della certificazione ambientale ISO 14001 per quanto riguarda il settore Protezione Civile.

Seguendo i dettami della legge nazionale del 24 febbraio 1992 N° 225 e s.m.i, il comune di Celle Ligure si è dotato di idoneo strumento per la gestione delle emergenze (Piano di Protezione Civile).

Il piano, attualmente rappresenta lo strumento di riferimento comunale per la gestione delle emergenze sul territorio. Il piano di evacuazione va a costituire quindi una parte integrante dello strumento sopraccitato, al quale fa ovviamente riferimento per tutto quanto concerne l'organizzazione del servizio di protezione civile all'interno della struttura comunale, ponendosi come uno dei terminali operativi della procedura per la gestione delle diverse tipologie di emergenze realmente ipotizzabili a carico del territorio comunale.

# PIANO DI EVACUAZIONE DELLE AREE ESONDABILI DEL COMUNE DI CELLE LIGURE

## *Sommario*

1	NOTE INTRODUTTIVE.....	4
2	OBIETTIVI .....	6
2.1	Definizione del centro abitato oggetto del presente strumento pianificativo .....	6
2.2	Definizione degli eventi calamitosi di riferimento .....	6
3	CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE DEL SITO .....	9
3.1	Inquadramento geografico e morfologico .....	9
3.2	Descrizione della rete viaria.....	10
3.3	Distribuzione della popolazione residente in relazione alla toponomastica .....	33
3.4	Localizzazione dei fabbricati e delle aree di interesse ai fini di protezione civile .....	35
3.4.1	Suddivisione omogenea del sito di pianificazione .....	35
3.4.2	Definizione dei luoghi di prima raccolta ed assistenza .....	36
4	PROCEDURE E REGOLAMENTO OPERATIVO .....	40
4.1	Procedure generali.....	40
4.1.1	Procedure generali che gli organismi di soccorso e gestione dell'emergenza devono attuare.....	40
4.2	Procedure puntuali "rischio idrogeologico" .....	42
4.2.1	Traduzione dei livelli di allerta in allarmi .....	42
4.2.2	Procedure durante la Fase di ALLARME .....	43
4.2.3	Procedure a livello di "esonazione conclamata" .....	44
4.2.4	Procedure a livello di "Ondazione marina eccezionale" .....	46
4.3	Procedure in caso di terremoto .....	49
4.3.1	Procedure di emergenza "sisma intensità bassa" .....	49
4.3.2	Procedure di emergenza "sisma intensità media" .....	50
4.3.3	Procedure di emergenza "sisma intensità forte" .....	52
4.4	Procedure in caso di Incendi / esplosioni / crolli .....	54
4.4.1	Procedure di emergenza.....	54
4.5	Nubi tossiche o altre forme di inquinamento.....	55
4.5.1	Procedure di emergenza.....	55

## 1 NOTE INTRODUTTIVE

Il comune di Celle Ligure è dotato dello strumento di pianificazione comunale delle emergenze (piano comunale di protezione civile).

Il **piano di evacuazione** (d'ora in poi riportato come **P.Ev**) delle aree urbane soggette a rischio di esondazione si inserisce all'interno dello strumento di protezione civile e descrive l'insieme coordinato delle misure e dei comportamenti che tutte le persone, siano essi soggetti attivi o passivi, devono sistematicamente seguire nel caso in cui si verifichi un evento sinistoso (così come definito in seguito) e vi sia la reale necessità di allontanamento della popolazione residente in loco.

*N.B. Lo strumento utilizza come base dati, l'insieme di informazioni e caratteristiche tipologiche del sito riportate entro il piano di emergenza e di protezione civile comunale, in particolare per quanto concerne tutte le strutture e attività con funzioni di protezione civile presenti sul territorio comunale o con esso strettamente interconnesse.*

Il P.Ev consta essenzialmente in un modulo definibile come “**procedure e regolamento operativo**”, atto a fornire un regolamento di protezione civile da attuarsi in caso di emergenza, il quale dovrà coordinare puntualmente le azioni dei vari soggetti interessati, al fine di concretizzare il processo di evacuazione, quello di gestione del post emergenza e del rientro alla normalità.

Lo strumento prevede inoltre la stesura di un “**opuscolo informativo generale**” destinato alla popolazione che riporta una serie di comportamenti e consigli che ciascuna persona dovrà adottare in caso di emergenza, onde rendere più semplice le procedure di soccorso da parte del personale incaricato.

Risulta implicito che tale stesura rappresenta senz'altro un punto di riferimento importante per il personale di soccorso, fornendo le indicazioni e le informazioni di maggiore importanza prima e durante la gestione dell'emergenza.

Resta di riferire in questa sede che è stato redatto un documento operativo relativo ai: “LOCALI E SPAZI AD USO PUBBLICO SOGGETTI A LIMITAZIONI D'USO IN CASO DI ALLERTA METEO” facente parte integrante delle Procedure operative in relazione ai rischi idrogeologico e nevicate del Tomo 2.

E' fondamentale però sottolineare come ogni emergenza presenti caratteristiche peculiari e di difficile inquadramento in schemi di intervento preconcepi e che le indicazioni fornite nel qui presente piano, pur talvolta entrando nello specifico delle azioni e procedure da effettuare), hanno comunque una valenza generale di linee guida e non costituiscono un protocollo rigido tassativo e immodificabile.

Pertanto starà all'abilità del personale di soccorso effettivamente operante in loco stabilire di volta in volta le migliori procedure da attuarsi per fronteggiare al meglio gli eventi in corso, utilizzando o riadattando al meglio le procedure proposte nel presente elaborato.

## 2 OBIETTIVI

A differenza dello strumento generale di protezione civile (Piano di Protezione Civile comunale) il quale definisce gli obiettivi da raggiungersi in caso di calamità mediante una scala di priorità che parte dalla salvaguardia degli abitanti e termina alla salvaguardia del sistema produttivo locale (chiaramente a scala comunale), il Piano di Evacuazione si pone un **unico obiettivo primario** ovvero **la salvaguardia e messa in sicurezza della popolazione presente all'interno di un'area urbana predefinita in caso di evento calamitoso.**

Si è reso pertanto necessario inquadrare chiaramente la gamma degli eventi calamitosi prevedibili all'interno dell'areale topologico del centro abitato onde fornire una serie di regolamentazioni strettamente connesse con le necessità specifiche dell'evento in corso.

### 2.1 Definizione del centro abitato oggetto del presente strumento pianificativo

Il centro abitato oggetto del presente strumento è identificato dalla cartografia di seguito riportata, che coincide con la mappatura delle aree nella cartografia del rischio idraulico del piano di protezione civile comunale, includendo altresì aree limitrofe nell'ambito del Centro Storico, ritenute ugualmente soggette al pericolo in caso di evento, dovendo transitare nelle zone a rischio elevato.

### 2.2 Definizione degli eventi calamitosi di riferimento

Al fine di fornire una continuità operativa con i dettami del Piano di Protezione Civile Comunale gli eventi calamitosi presi in considerazione si rifanno a quelli considerati dallo stesso, andando tuttavia ad epurare o implementare ove necessario le singole voci dell'elenco in relazione alla realtà puntuale della zona in esame.

Troviamo quindi (non in ordine di importanza):

- alluvione, inondazione,
- ondata marina eccezionale (mareggiate/onda anomala);
- terremoto;
- incendi e/o esplosioni e/o crolli (fenomeni collegati ad ogni possibile causale);
- nubi tossiche e/o altre forme di inquinamento (fenomeni collegati ad ogni possibile causale);



# **PARTE PRIMA**

## **CARATTERISITCHE TIPOLOGICHE DEL SITO**

### **3 CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE DEL SITO**

Vengono qui descritte dettagliatamente le indagini conoscitive, effettuate mediante lavoro di ricerca eseguito sia a tavolino che in loco, tese a fornire un quadro generale delle caratteristiche fisiche dell'area.

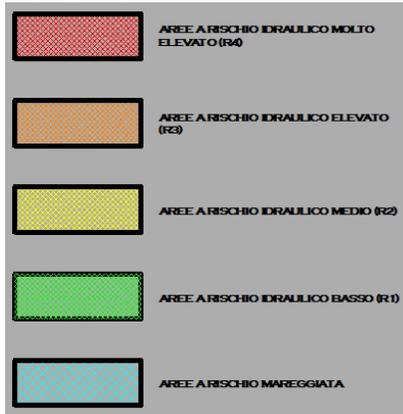
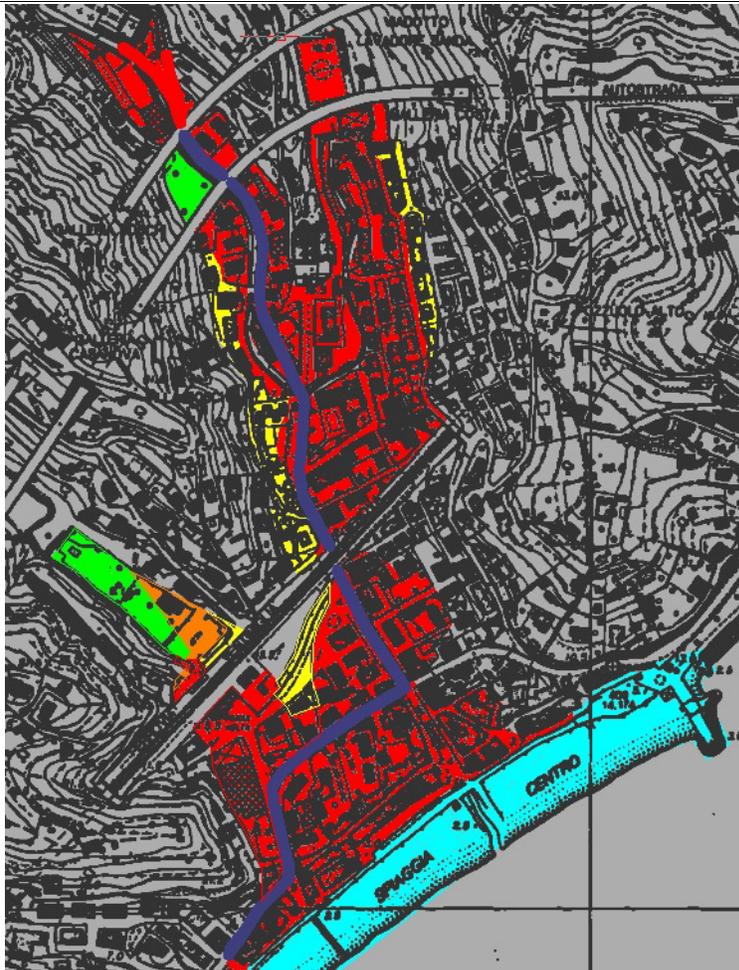
#### **3.1 Inquadramento geografico e morfologico**

L'area definita comprende sia il centro storico , ovvero quella zona confinata tra l'arenile e la ex via Aurelia, presso l'abitato che costituisce il capoluogo del territorio comunale, e il suo immediato retroterra lungo l'asse fluviale dei rio Ghiare, fino all'altezza del tracciato autostradale. La zona presenta una superficie areale assai vasta, caratterizzata da una alta densità di fabbricati.

Sulla base dei dati dell'anagrafe comunale la popolazione ivi residente è stimata in 1500-2000 unità ma è noto che durante il periodo estivo arriva anche ad aumentare di 3-5 volte in funzione della vocazione turistica del luogo.

Il suo posizionamento geografico ne condiziona notevolmente le caratteristiche morfologiche. L'area sorge infatti sulla breve pianura alluvionale creata dal torrente Ghiare, che risulta quindi la lineazione idrologica principale. Il torrente si colloca in posizione mediana rispetto al borgo che viene pertanto idealmente separato in due porzioni, il lato ovest ed il lato est.

La separazione è di fatto ideale in quanto il tratto terminale del Ghiare è in oggi totalmente tombinato.



Stralcio cartografia aree a rischio esondazione

### 3.2 Descrizione della rete viaria

La rete viaria della zona di celle centro si differenzia fortemente in ragione della sua collocazione in ambito esterno o interno al centro storico comunale.

La porzione di territorio posta al di fuori del centro storico si presenta con le classiche linee urbane degli abitati liguri edificati negli anni 50'-70'. Sono presenti numerose palazzine pluripiano di piccole e medie dimensioni, distribuite su un reticolo di strade mediamente di ampie dimensioni, spesso a due corsie.

Viceversa il centro storico ricalca fedelmente le linee classiche dei borghi marinari liguri con palazzine strettamente addossate l'una all'altra separate da viuzze strette e tortuose (carruggi) spesso pavimentate in cubetti di porfido.

Il fronte mare risulta separato dall'arenile propriamente detto da una gradevole passeggiata pedonale che risulta carrabile all'esigenza data la larghezza min. di circa 3 m e la presenza di una serie di rampe di larghezza non inferiore a 2,7 m (la cui collocazione topografica risulta indicata negli allegati fuori testo), facilmente accessibili dalla viabilità ordinaria.

Contrariamente a molte altre aree ad analoga destinazione urbanistica il centro storico di Celle Ligure è aperto alla circolazione veicolare, quantomeno lungo vie principali di maggiore ampiezza e compatibilmente con l'affluenza di veicoli, specie nel periodo estivo.

L'apertura al traffico è tuttavia normata in fasce orarie e stagionali onde permetterne in determinati periodi anche l'utilizzo esclusivamente pedonale.

In tal senso dovranno essere allegate al piano l'insieme di ordinanze comunali che periodicamente vengono emesse dall'ufficio competente.

Di notevole importanza logistica è stata quindi la rilevazione delle dimensioni delle vie transitabili da eventuali mezzi di soccorso e la definizione di quelle non carrabili o transitabili con limitazioni.

Il rilevamento è stato effettuato in corrispondenza dei tratti stradali che presentavano oggettivamente le maggiori difficoltà di passaggio, individuando così anche più intersezioni per ogni singola via.

Nelle pagine seguenti, sono riportate sia la toponomastica di tutte le vie di comunicazione indagate sia le caratteristiche dimensionali rilevate per ogni intersezione.

Tale tabella è da mettere in associazione con l'allegato fuori testo n°2, dove viene riportata la localizzazione topografica delle intersezioni alle quali la tabella fa riferimento.

L'insieme dei due elementi risulta quindi uno strumento conoscitivo importante a livello di pianificazione iniziale in relazione agli scopi che lo strumento P.Ev si prefigge.

## VIABILITA' DEL CENTRO STORICO

N° rif.	Toponomastica					
A	Via Aurelia (in corrispondenza del centro storico assume il nome di via Poggi.)					
Localizz. sulla cartografia L-a/19-a; L-a/18-b; L-b/18-a; M-a/18-b; M-b/18-a						
Funzionalità logistica						
Corre lungo tutto lo sviluppo costiero del territorio comunale. Collega il territorio comunale con i comuni di Varazze e Albisola. Rappresenta l'arteria di maggiore importanza logistica in quanto costituisce lo sbocco naturale di tutte le direttrici viarie provenienti dall'entroterra.						
Assetto viario						
strada a doppio senso di marcia con doppia corsia; larghezza media 3 m per ogni corsia.						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		cavalcavia		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
A1	----	----	----	4,10	----	----
Ente competente						
A.N.A.S.						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice a vulnerabilità specifica variabile in relazione allo sviluppo longitudinale. Generalmente non compresa entro un grado di rischio, presenta zone a rischio geomorfologico elevato con puntuali zone a rischio idraulico molto elevato in corrispondenza del centro storico comunale.						

N° rif.	Toponomastica					
B	Via IV Novembre					
Localizz. sulla cartografia M-b/18a						
Funzionalità logistica						
Viabilità del centro storico - Tratto est della viabilità di centro storico fronte mare. Collega via Boagno alla passeggiata del pennello Crocetta.						
Assetto viario						
Strada con pavimentazione in porfido a senso unico di marcia con corsia singola; larghezza media 5 mt						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		cavalcavia		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
---	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice a vulnerabilità in relazione a zone a rischio idraulico molto elevato.						

N° rif.	Toponomastica					
C	Via Aicardi - asse viario principale					
Localizz. sulla cartografia L-b/18-a						
Funzionalità logistica						
Viabilità del centro storico - Collega la via Aurelia a via Boagno e costituisce alternativa viaria alla stessa via Aurelia						
Assetto viario						
Strada con pavimentazione in porfido a senso unico di marcia con corsia singola; larghezza media 4 mt						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		cavalcavia		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
C1	----	----	----	5.8 mt	2.9 mt	----
C2	----	----	----	----	4 mt	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice a vulnerabilità in relazione a zone a rischio idraulico molto elevato.						

N° rif.	Toponomastica					
D	Via Aicardi - asse viario secondario					
Localizz. sulla cartografia L-b/18-a * 18-b						
Funzionalità logistica						
Viabilità del centro storico - Ramo secondario della viabilità principale collocato all'altezza del civico 98. Strada senza sbocco veicolare						
Assetto viario						
Vicolo con pavimentazione in porfido; carrabile con limitazioni per sede stradale ridotta in larghezza, percorribile da motocicli leggeri a 2-3 ruote						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		cavalcavia		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
D1	----	----	----	2.6 mt	2.1 mt	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice a vulnerabilità in relazione a zone a rischio idraulico molto elevato.						

N° rif.	Toponomastica					
E	Vico degli Archi – asse viario principale					
Localizz. sulla cartografia L-b/18-b						
Funzionalità logistica						
Viabilità del centro storico - Ramo secondario di via Aicardi collocato all'altezza del civico 59, che collega via Aicardi con Via Pescetto						
Assetto viario						
Vicolo con pavimentazione in porfido; carrabile con limitazioni per sede stradale ridotta in larghezza, percorribile da motocicli leggeri a 2-3 ruote						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		cavalcavia		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
E1	----	----	----	3.0 mt	----	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice a vulnerabilità in relazione a zone a rischio idraulico molto elevato.						

N° rif.	Toponomastica					
F	Vico degli Archi - asse viario secondario					
Localizz. sulla cartografia L-b/18-b						
Funzionalità logistica						
Viabilità del centro storico - Ramo secondario di Vico degli Archi trasversale alla viabilità principale collocato all'altezza del civico 59, che collega via Aicardi con Via Pescetto						
Assetto viario						
Vicolo con pavimentazione in porfido; carrabile con limitazioni per sede stradale ridotta in larghezza, percorribile da motocicli leggeri a 2-3 ruote e solo nel periodo invernale per la presenza di dehor						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		cavalcavia		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
----	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice a vulnerabilità in relazione a zone a rischio idraulico molto elevato.						

N° rif.	Toponomastica					
G	Via Boagno - asse viario principale					
Localizz. sulla cartografia L-b/18-a; M-a/18-a						
Funzionalità logistica						
Viabilità principale del centro storico - Collega la via Aurelia alla viabilità fronte mare alla passeggiata a mare						
Assetto viario						
viabilità con pavimentazione in porfido; carrabile senza limitazioni						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		cavalcavia		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
---	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice a vulnerabilità in relazione a zone a rischio idraulico molto elevato – copertura del T. Sanda - Ghiaire						

N° rif.	Toponomastica					
H	Via Boagno - asse viario secondario					
Localizz. sulla cartografia L-b/18-a; M-a/18-a						
Funzionalità logistica						
Viabilità del centro storico - Collega la via Aurelia alla viabilità fronte mare alla passeggiata a mare						
Assetto viario						
Controviale della via principale - viabilità solo pedonale con pavimentazione in porfido;						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		cavalcavia		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
---	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice a vulnerabilità in relazione a zone a rischio idraulico molto elevato – affianca la copertura del T. Sanda - Ghiaire						

N° rif.		Toponomastica				
I		Via Ciambrini				
Localizz. sulla cartografia M-a/18-a						
Funzionalità logistica						
Viabilità del centro storico - Collega la via Aurelia alla viabilità fronte mare alla passeggiata a mare						
Assetto viario						
viabilità con pavimentazione in porfido; carrabile con limitazioni per sede stradale ridotta in larghezza lato Aurelia, percorribile da piccoli autoveicoli di larghezza minore di 2 mt e motocicli leggeri a 2-3 ruote						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		cavalcavia		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
----	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice a vulnerabilità in relazione a zone a rischio idraulico molto elevato						

N° rif.		Toponomastica				
J		Via Consolazione				
Localizz. sulla cartografia M-a/18-a						
Funzionalità logistica						
Viabilità del centro storico - Collega via IV Novembre a Piazza Sisto IV – Via Ciambrini – costituisce alternativa a via Montegrappa.						
Assetto viario						
viabilità con pavimentazione in porfido; carrabile senza limitazioni						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		cavalcavia		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
---	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice a vulnerabilità in relazione a zone a rischio idraulico molto elevato						

N° rif.	Toponomastica					
K	Via Consolazione - asse viario secondario					
Localizz. sulla cartografia M-a/18-a						
Funzionalità logistica						
Viabilità del centro storico - Vicolo secondario di via Consolazione all'altezza del civico 4 - Collega via Consolazione a via Montegrappa.						
Assetto viario						
viabilità con pavimentazione in porfido; carrabile con limitazioni per sede stradale ridotta, percorribile da motocicli leggeri a 2-3 ruote						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		cavalcavia		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
K1	----	----	----	2.3 mt	2.2 mt	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice a vulnerabilità in relazione a zone a rischio idraulico molto elevato						

N° rif.	Toponomastica					
L	Piazza Costa					
Localizz. sulla cartografia L-a/18-b						
Funzionalità logistica						
Viabilità del centro storico - Breve tratto stradale di congiunzione tra via Pescetto e la via Aurelia						
Assetto viario						
viabilità con pavimentazione in porfido; carrabile senza limitazioni						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		cavalcavia		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
---	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice a vulnerabilità in relazione a zone a rischio idraulico molto elevato						

N° rif.	Toponomastica					
M	Piazza del Popolo					
Localizz. sulla cartografia L-b/18-b; M-a/18-a						
Funzionalità logistica						
Viabilità del centro storico - Breve tratto stradale di congiunzione tra via Pescetto e via Boagno						
Assetto viario						
viabilità con pavimentazione in porfido; carrabile senza limitazioni						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		cavalcavia		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
---	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice a vulnerabilità in relazione a zone a rischio idraulico molto elevato						

N° rif.	Toponomastica					
N	Via Ferri					
Localizz. sulla cartografia L-b/18-b						
Funzionalità logistica						
Viabilità del centro storico - Ramo secondario di via Aicardi collocato all'altezza del civico 58. Collega Piazza del Popolo con via Aicardi						
Assetto viario						
Vicolo con pavimentazione in porfido; carrabile con limitazioni per sede stradale ridotta in larghezza, percorribile da motocicli leggeri a 2-3 ruote						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		cavalcavia		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
N1	----	----	----	2.6 mt	----	----
N2	----	----	----	----	2.2 mt	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice a vulnerabilità in relazione a zone a rischio idraulico molto elevato.						

N° rif.	Toponomastica					
O	Vico Ghiglino – ramo viario principale					
Localizz. sulla cartografia M-a/18-a						
Funzionalità logistica						
Viabilità del centro storico - Breve tratto stradale di congiunzione tra piazza Sisto IV – via Ciabrini e via Boagno						
Assetto viario						
viabilità con pavimentazione in porfido; carrabile senza limitazioni						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		cavalcavia		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
---	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice a vulnerabilità in relazione a zone a rischio idraulico molto elevato						

N° rif.	Toponomastica					
P	Vico Ghiglino – ramo viario secondario					
Localizz. sulla cartografia M-a/18-a						
Funzionalità logistica						
Viabilità del centro storico - Ramo secondario di via Ghilino collocato all'altezza del civico 14. Collega via Ghilino con via Montegrappa (fronte mare)						
Assetto viario						
viabilità con pavimentazione in porfido; carrabile con limitazioni per sede stradale ridotta in larghezza e altezza						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		cavalcavia		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
P1	----	----	----	----	2.9 mt	3 mt
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice a vulnerabilità in relazione a zone a rischio idraulico molto elevato						

N° rif.	Toponomastica					
Q	Via Montegrappa					
Localizz. sulla cartografia M-a/18-a						
Funzionalità logistica						
Viabilità del centro storico - Collega via Boagno con la passeggiata a mare Pennello Crocetta. Costituisce alternativa a via Concezione – via Ghilino						
Assetto viario						
viabilità con pavimentazione in porfido; carrabile senza limitazioni						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		cavalcavia		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
---	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice a vulnerabilità in relazione a zone a rischio idraulico molto elevato						

N° rif.	Toponomastica					
R	Via Pescetto					
Localizz. sulla cartografia L-a * L-b/18-b						
Funzionalità logistica						
Viabilità del centro storico - Collega via Boagno con la via Aurelia- costituisce alternativa a via Aicardi e alla stessa via Aurelia.						
Assetto viario						
viabilità con pavimentazione in porfido; carrabile senza limitazioni fino all'intersezione con Piazza Costa. Con interdizione al traffico stagionale nel tratto rimanente in ragione della larghezza ridotta per presenza dehor nei mesi di stagione turistica						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		cavalcavia		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
---	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice a vulnerabilità in relazione a zone a rischio idraulico molto elevato						

N° rif.	Toponomastica					
S	Piazza San Sebastiano					
Localizz. sulla cartografia L-a/19-a						
Funzionalità logistica						
Viabilità del centro storico - Collega via Pescetto con la via Aurelia						
Assetto viario						
viabilità con pavimentazione in porfido; carrabile senza limitazioni Con interdizione al traffico stagionale nel tratto rimanente in ragione della larghezza ridotta per presenza dehor nei mesi di stagione turistica						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		cavalcavia		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
---	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice a vulnerabilità in relazione a zone a rischio idraulico molto elevato						

N° rif.	Toponomastica					
T	Via Poggi					
Localizz. sulla cartografia L-a * L-b/18-b						
Funzionalità logistica						
Viabilità del centro storico – viabilità di accesso alla la biblioteca comunale						
Assetto viario						
viabilità con pavimentazione in autobloccanti; pedonale						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		cavalcavia		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
---	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
-						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice a vulnerabilità in relazione a zone a rischio idraulico molto elevato						

N° rif.	Toponomastica					
U	Via Prati					
Localizz. sulla cartografia M-a/18-a						
Funzionalità logistica						
Viabilità del centro storico - Ramo secondario di via Consolazione collocato all'altezza del civico 6. Collega via consolazione con la via Aurelia						
Assetto viario						
viabilità con pavimentazione in porfido; sbocco veicolare con interdizione al traffico mediante dissuasori rimovibili con mezzi meccanici						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		cavalcavia		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
---	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice a vulnerabilità in relazione a zone a rischio idraulico molto elevato						

N° rif.	Toponomastica					
V	Via S. Antonio					
Localizz. sulla cartografia M-a/18-a						
Funzionalità logistica						
Viabilità del centro storico - Collega via Boagno con la via Aurelia						
Assetto viario						
viabilità con pavimentazione in porfido; sbocco veicolare con interdizione al traffico mediante dissuasori rimovibili con mezzi meccanici						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		cavalcavia		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
---	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice a vulnerabilità in relazione a zone a rischio idraulico molto elevato						

N° rif.	Toponomastica					
X	Via F.Ili Figuccio					
Localizz. sulla cartografia M-a/18-a						
Funzionalità logistica						
Viabilità del centro storico - Collega via S. Antonio con la via Aurelia						
Assetto viario						
viabilità con pavimentazione in porfido; sbocco veicolare con interdizione al traffico mediante dissuasori rimovibili con mezzi meccanici						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		cavalcavia		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
---	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice a vulnerabilità in relazione a zone a rischio idraulico molto elevato						

N° rif.	Toponomastica					
Y	Passeggiata a Mare – Lungomare Crocetta Russo e Colombo					
Funzionalità logistica						
Costituisce alternativa parzialmente carrabile alle vie Montegrappa, piazza del Popolo e Pescetto Collega le località Piani e Celle Centro lungo il litorale						
Assetto viario						
viabilità con pavimentazione in autobloccanti e similari; passeggiata pedonale con rampe di accesso carrabili e pedonali (rampe di scale) con la viabilità comunale sottostante; limite di peso 25 t.						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	Rampa di accesso carrabile		Rampe di accesso pedonali		restringimento	
	Largh. min	.	Largh. min	.	Largh. Min	Altezza min.
Y1			1.5 mt			
Y2			1.5 mt			
Y3	2.mt					
Y4	3 mt		scalini			
Y5			scalini			
Y6	2 rampe da 3 mt					
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice a vulnerabilità in relazione a zone a rischio idraulico e mareggiata molto elevato						

## VIABILITA' ESTERNA AL CENTRO STORICO

N° rif.	Localizzazione sulla cartografia	Toponomastica				
9	L-b/16-a; M-a/16-a * 16-b	Via Lanza				
<b>Funzionalità logistica</b>						
Strada di collegamento tra via Costa e via Risso. Costituisce alternativa alla stessa via Risso per il collegamento di via Costa con la zona di via Lavadore.						
<b>Assetto viario</b>						
strada a doppio senso di marcia con carreggiata unica Larghezza media asse stradale 4,5 m; sono presenti dei tratti tortuosi, transito difficoltoso per mezzi pesanti.						
<b>Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità</b>						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		galleria o sottopasso		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
	----	----	----	----	----	----
<b>Ente competente</b>						
comune di Celle Ligure						

N° rif.	Localizzazione sulla cartografia	Toponomastica				
13	L-b/16-b	Via risso e piazza San Michele Arcangelo				
<b>Funzionalità logistica</b>						
Strada di collegamento tra via Belvedere, Via alla Costa e via Delfino. Costituisce alternativa a via Lanza per il collegamento di via Costa con la zona di via Lavadore.						
<b>Assetto viario</b>						
Strada a doppio senso di marcia con carreggiata singola; larghezza media asse stradale 4 m; la piazza (dimensioni circa 20m x 20m) costituisce area di manovra per mezzi pesanti.						
<b>Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità</b>						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		galleria o sottopasso		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
	----	----	----	----	----	----
<b>Ente competente</b>						
comune di Celle Ligure						

N° rif.	Localizzazione sulla cartografia		Toponomastica			
29	M-a/17-a * 17-b		Via alla Costa			
Funzionalità logistica						
strada di collegamento tra la via Aurelia e via Costa. Costituisce alternativa a via Risso per il collegamento di via Costa con il fondovalle						
Assetto viario						
Strada a senso unico di marcia con carreggiata singola; larghezza media asse stradale 3 m.						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		galleria o sottopasso		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
comune di Celle Ligure						

N° rif.	Localizzazione sulla cartografia		Toponomastica			
30	L-b/16-a * 15-b		Via Lavadore			
Funzionalità logistica						
strada di collegamento tra via Risso e via Ravezza. Serve da collegamento per l'area aperta attrezzabile del campo sportivo di loc. Lavadore						
Assetto viario						
Strada a doppio senso di marcia con carreggiata singola; larghezza media asse stradale 5 m.						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		galleria o sottopasso		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
comune di Celle Ligure						

N° rif.	Localizzazione sulla cartografia		Toponomastica			
32	L-b/16-a * 16-b		Via Verdi			
Funzionalità logistica						
strada di collegamento per abitazioni private. Strada senza sbocco veicolare						
Assetto viario						
Strada a doppio senso di marcia con carreggiata singola; larghezza media asse stradale 4 m.						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		galleria o sottopasso		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
privati						

N° rif.	Localizzazione sulla cartografia		Toponomastica			
33	L-b/16-b		Via Delfino			
Funzionalità logistica						
strada di collegamento tra via Colla e la Piazza San Michele Arcangelo. Serve da collegamento per le località Ferrari e Lavadore.						
Assetto viario						
Strada a doppio senso di marcia con carreggiata doppia larghezza media asse stradale 6 m.						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		galleria o sottopasso		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						

N° rif.	Localizzazione sulla cartografia		Toponomastica			
34	L-b/16-a * 16-b		Via Ferrari			
<b>Funzionalità logistica</b>						
strada di collegamento tra via Ferrari la Piazza San Michele Arcangelo. Serve da collegamento per la località Ferrari e costituisce alternativa al primo tratto di via Ferrari per l'accesso alla omonima località.						
<b>Assetto viario</b>						
Strada ad unico senso di marcia con carreggiata singola larghezza media asse stradale 3 m.						
<b>Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità</b>						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		galleria o sottopasso		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
	----	----	----	----	----	----
<b>Ente competente</b>						
Comune di Celle Ligure						

N° rif.	Localizzazione sulla cartografia		Toponomastica			
35	L-a/15-b; L-b/15-b		Via Ferrari			
<b>Funzionalità logistica</b>						
strada di collegamento tra via Sanda e la località Ferrari. Serve da collegamento per il punto di raccolta e attesa di loc. Ferrari.						
<b>Assetto viario</b>						
Strada a doppio senso di marcia con carreggiata singola larghezza media asse stradale 4,5 m fino al punto C; poi larghezza media asse stradale 2,5 -3 m. andamento tortuoso, accesso difficile per i mezzi pesanti.						
<b>Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità</b>						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		galleria o sottopasso		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
---	----	----	----	----	----	----
<b>Ente competente</b>						
Comune di Celle Ligure						

N° rif.	Localizzazione sulla cartografia		Toponomastica			
36	L-b/17-b; M-a/17-b		Via Vittorio Veneto			
Funzionalità logistica						
Traversa laterale di Via Colla. Strada senza sbocco veicolare						
Assetto viario						
Strada a doppio senso di marcia con carreggiata singola; larghezza media asse stradale 3 m;						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		galleria o sottopasso		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						

N° rif.	Localizzazione sulla cartografia		Toponomastica			
37	L-b/17-b		Via Montello			
Funzionalità logistica						
Traversa laterale di Via Colla. Strada senza sbocco veicolare. Da accesso alla scuola media inferiore "G. Riso"						
Assetto viario						
Strada a doppio senso di marcia con carreggiata singola; larghezza media asse stradale 4 m; con auto in sosta 2 mt						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		galleria o sottopasso		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						

N° rif.	Localizzazione sulla cartografia		Toponomastica			
38	L-b/17-b		Via Torre			
Funzionalità logistica						
Traversa laterale di Via Colla. Strada senza sbocco veicolare. Da accesso alla scuola elementare e materna						
Assetto viario						
Strada a doppio senso di marcia con carreggiata singola; larghezza media asse stradale 4 m;						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		galleria o sottopasso		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						

N° rif.	Localizzazione sulla cartografia		Toponomastica			
39	L-b/17-b; L-a/17-b; L-a/18-a		Via Gioia			
Funzionalità logistica						
Traversa laterale di Via Colla. Strada di collegamento per il punto di attesa e raccolta di P.zza Servettaz. Costituisce alternativa a via Giolitti per il raggiungimento della stazione F.S.						
Assetto viario						
Strada a senso unico con carreggiata singola; larghezza media asse stradale 4,5 m;						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		galleria o sottopasso		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
38A	----	----	----	5 mt	----	----
38B	----	----	----	4,1 mt	----	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						

N° rif.	Localizzazione sulla cartografia	Toponomastica				
40	L-a/17-b	Via Mezzalunga				
Funzionalità logistica						
Traversa laterale di Via Gioia. Da accesso diretto al punto di raccolta e attesa di piazza Servettaz.						
Assetto viario						
Strada a doppio senso di marcia con carreggiata singola; larghezza media asse stradale 4 m; l'accesso è limitato ad altezze non superiori a 2 mt.						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		galleria o sottopasso		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						

N° rif.	Localizzazione sulla cartografia	Toponomastica				
41	L-a/17-b	Via Mulino a Vento				
Funzionalità logistica						
Traversa laterale di Via Gioia. Da accesso alle strade di collegamento per la località Boschi e la zona residenziale sotto i viadotti autostradali						
Assetto viario						
Strada a doppio senso di marcia con carreggiata singola; larghezza media asse stradale 4,5 m; andamento tortuoso con tornanti						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		galleria o sottopasso		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						

N° rif.	Localizzazione sulla cartografia		Toponomastica			
45	L-a/17-b		Via XXV Aprile			
Funzionalità logistica						
Traversa laterale di Via Gioia. Strada di collegamento per zona residenziale. Strada senza sbocco veicolare.						
Assetto viario						
Strada a doppio senso di marcia con carreggiata singola; larghezza media asse stradale 4,5 m;						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		galleria o sottopasso		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						

N° rif.	Localizzazione sulla cartografia		Toponomastica			
46	L-a/18-a		Via S.S. Giacomo e Filippo			
Funzionalità logistica						
Strada di collegamento per la località Cassisi. Collega la località al centro di Celle Ligure ad alla stazione F.S. Costituisce alternativa per i soli autoveicoli a via Cassisi. Collega direttamente con il punto di raccolta e attesa ed area deposito merci aperta dei giardini pubblici della loc. Cassisi.						
Assetto viario						
Strada a senso unico con carreggiata singola; larghezza media asse stradale 3 m; strada a forte pendenza e ad andamento tortuoso transito impossibile a i mezzi pesanti.						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		galleria o sottopasso		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
46A	----	----	----	----	2,5 m	----
46B	----	----	----	----	tornante a stretto raggio di curvatura	
Ente competente						
Comune di Celle Ligure						

N° rif.	Toponomastica					
66	Via Sanda					
Funzionalità logistica						
Strada provinciale n° 22 (Celle - Sanda - Stella San Martino). Collega la frazione di Sanda con il fondo valle, correndo per un buon tratto lungo la sponda sinistra del T. Sanda.						
Assetto viario						
strada a singola corsia per ogni senso di marcia, larghezza media 3 m per ogni corsia. Andamento localmente tortuoso. Presenza di tre tornanti con raggio di curvatura stretto con difficoltà di transito per i mezzi di lunghezza superiore a 10 mt.						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		galleria o sottopasso		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
	----	----	----	----	----	----
Ente competente						
Provincia di Savona						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice a vulnerabilità specifica variabile in relazione allo sviluppo longitudinale. Localmente non compresa entro un grado di rischio, presenta zone a rischio elevato con puntuali zone a rischio molto elevato						

N° rif.	Toponomastica					
67	Via Colla					
Funzionalità logistica						
Costituisce il naturale prolungamento verso valle di via Sanda e rappresenta il raccordo di quest'ultima con la via Aurelia (via Poggi).						
Assetto viario						
strada a singola corsia per ogni senso di marcia, larghezza media 3 m per ogni corsia.						
Localizzazione e caratteristiche dei punti di difficile transitabilità						
N° rif.	tipo di struttura					
	ponte		galleria o sottopasso		restringimento	
	Largh. min	Carico Max.	Largh. min	Altezza min.	Largh. Min	Altezza min.
67 a	----	----	----	4,1	----	----
Ente competente						
Provincia di Savona						
Vulnerabilità in relazione al rischio idrogeologico						
direttrice ad elevata vulnerabilità specifica, compresa entro un grado di rischio elevato con puntuali zone a rischio molto elevato						

### **3.3 Distribuzione della popolazione residente in relazione alla toponomastica**

Basandosi sui dati forniti dall'anagrafe comunale si è reso possibile definire con sufficiente approssimazione il numero di abitanti attualmente residenti nell'area soggetta a pianificazione. Il numero di abitanti viene fornito in associazione con la via di residenza, suddividendo in popolazione in n° di famiglie e n° di abitanti .

<b>Distribuzione numerica della popolazione in relazione alla toponomastica</b>		
Suddivisione per singola via		
denominazione via	N° Famiglie	N° abitanti
Aicardi N. (via)	<b>35</b>	<b>67</b>
Aurelia Levante (via)	<b>1</b>	<b>4</b>
Aurelia Ponente (via)	<b>6</b>	<b>12</b>
Boagno (via)	<b>5</b>	<b>11</b>
Ciambrini (via)	<b>12</b>	<b>17</b>
Colla F. (via)	<b>54</b>	<b>79</b>
Consolazione (via)	<b>13</b>	<b>27</b>
Costa (via)	<b>167</b>	<b>331</b>
Degli Archi (via)	<b>1</b>	<b>1</b>
Del Popolo (p.zza)	<b>4</b>	<b>6</b>
Delfino (via)	<b>10</b>	<b>15</b>
F.Ili Figuccio (via)	<b>7</b>	<b>12</b>
Ferrari (via)	<b>127</b>	<b>291</b>
Fighetto (via)	<b>24</b>	<b>51</b>
Generale Pescetto (via)	<b>11</b>	<b>21</b>
Ghiglino (via)	<b>6</b>	<b>9</b>
Gioia (via)	<b>3</b>	<b>6</b>
Giolitti (L.go)	<b>4</b>	<b>9</b>

<b>Distribuzione numerica della popolazione in relazione alla toponomastica</b>		
Suddivisione per singola via		
denominazione via	N° Famiglie	N° abitanti
Lanza (via)	<b>69</b>	<b>119</b>
Lavadore (via)	<b>19</b>	<b>38</b>
Mezzalunga (via)	<b>10</b>	<b>19</b>
Montello (via)	<b>18</b>	<b>43</b>
Mulino a Vento (via)	<b>54</b>	<b>103</b>
Poggi (via)	<b>19</b>	<b>40</b>
Prati (via)	<b>9</b>	<b>12</b>
Risso (via)	<b>32</b>	<b>58</b>
S. Antonio (via)	<b>19</b>	<b>33</b>
S. Brigida (via)	<b>3</b>	<b>4</b>
S.S. Giacomo e Filippo (via)	<b>74</b>	<b>148</b>
Sanda (via)	<b>50</b>	<b>200</b>
Sisto IV (p.zza)	<b>6</b>	<b>13</b>
Torre (via)	<b>10</b>	<b>24</b>
Verdi G. (via)	<b>19</b>	<b>31</b>
Via IV Novembre	<b>2</b>	<b>4</b>
Vittorio Veneto (via)	<b>11</b>	<b>17</b>
XXV Aprile (via)	<b>25</b>	<b>56</b>
<b>TOTALE</b>	<b>939</b>	<b>1931</b>

*Tabella 2*

### **3.4 Localizzazione dei fabbricati e delle aree di interesse ai fini di protezione civile**

Di notevole importanza a livello di gestione logistica dell'emergenza risulta la precisa localizzazione spaziale delle attività e dei luoghi che in caso di emergenza possano avere una qualsiasi implicazione con l'emergenza stessa (siti di interesse).

Altrettanto utile è la suddivisione delle varie attività di cui sopra in base al tipo di funzione che esse ricoprono durante l'evolversi dell'evento.

Nella tavola n° viene riportato un estratto maggiormente specifico della ubicazione con finalità di protezione civile previsti dallo strumento generale di protezione civile comunale, dal quale si riprende la simbologia esplicativa del tipo di struttura e della sua funzione in caso di emergenza.

Troviamo quindi:

- siti amministrativi;
- siti ad alta densità di aggregazione di popolazione e siti ad alta vulnerabilità e/o ad alta densità di aggregazione di popolazione in prevalenza disabile (siti oggetto di evacuazione);
- aree di attesa e smistamento della popolazione

Le localizzazioni avvengono su di un supporto a scala adeguata allargata ad un intorno sufficientemente ampio da coinvolgere anche i siti non direttamente localizzati con l'area in esame ma che comunque abbiano un grado di iterazione con esso.

#### ***3.4.1 Suddivisione omogenea del sito di pianificazione***

---

In ragione della presenza sul territorio del torrente Ghiare e delle numerose strutture di attraversamento che lo by-passano, nonché la presenza del rilevato ferroviario, che "taglia in due" l'abitato di Celle Centro, le procedure di evacuazione della popolazione sono state suddivise per zone omogenee, le quali non differiscono per le procedure da attuarsi ma bensì per l'utilizzo delle vari Punti di Raccolta e Attesa della popolazione evacuata, nonché dei percorsi da utilizzarsi per il loro raggiungimento.

La conformazione topografica e orografica dell'ambito oggetto di pianificazione ha indicato la suddivisione in tre ambiti indicati come:

•	zona omogenea celle EST	campitura verde
•	zona omogenea celle NORD	campitura gialla
•	zona omogenea celle OVEST	campitura magenta

Questa suddivisione consente per quanto possibile di limitare il transito della popolazione esodata presso quelle che sono zone classificabili come a maggior rischio ovvero il torrente Ghiare e gli ambiti ad esso connessi e limitrofi, specie nelle prime e maggiormente concitate fasi dell'emergenza.

### *3.4.2 Definizione dei luoghi di prima raccolta ed assistenza*

---

In funzione della collocazione geografica dell'area in esame si è reso necessario individuare una serie di aree da destinare alla convergenza delle persone evacuate che non necessitano di cure mediche specialistiche.

Tali aree ricalcano quelle definite nel Piano di protezione civile che permangono di riferimento generale. L'ubicazione topografica risulta di seguito descritta e riportata nell'allegato fuori testo tavola n°

Le aree vengono contraddistinte dalla sigla PR-A (punto di raccolta e attesa della popolazione) da un numero che da adesso in poi le identificherà e verrà usato nei paragrafi successivi come riferimento.

Di seguito si riporta l'elenco dei siti PR-A suddivisi per zona omogenea

#### **zona omogenea celle EST**

- **PR-A 11)** piazzale al piano copertura del silos di parcheggio posto lungo via Giolitti
- **PR-A 12)** piazzale antistante la stazione FF.SS denominato "piazza Volta"
- **PR-A 13)** Piazzale collocato presso piazza San Sebastiano

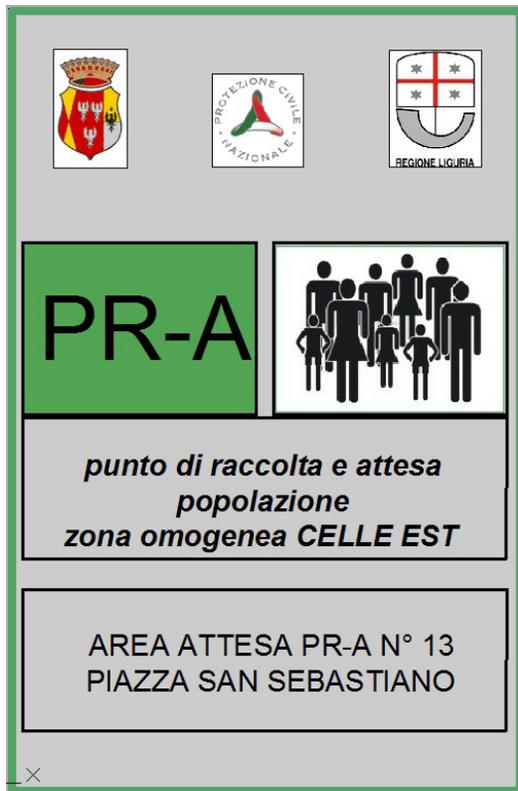
#### **zona omogenea celle OVEST**

- **PR-A 10)** Piazzale lungo la passeggiata a mare presso pennello loc. Crocetta.

#### **zona omogenea celle NORD**

- **PR-A 30)** Sagrato della Chiesa di San Michele

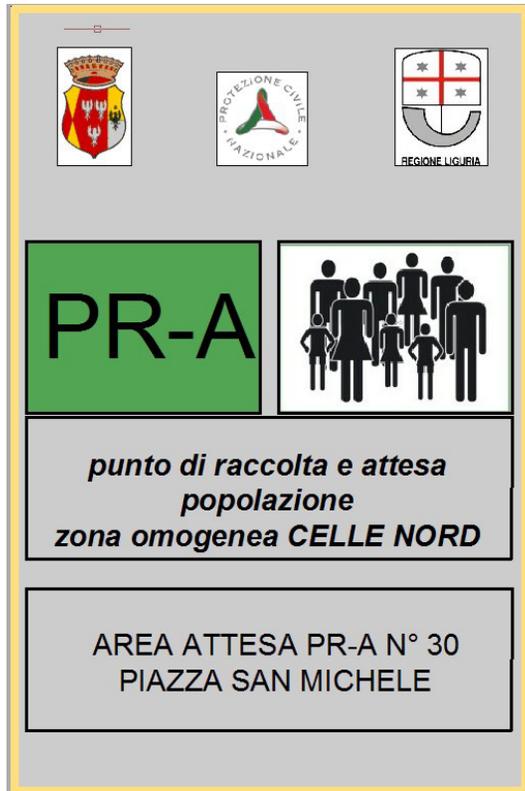
Sul terreno le aree dovranno essere indicate e contraddistinte mediante apposita segnaletica che ne evidenzia l'utilizzo e la finalità in ambito di protezione civile. (vedi esempio di cartellonistica riportata nella pagina seguente).



PR-A

*punto di raccolta e attesa  
popolazione  
zona omogenea CELLE EST*

AREA ATTESA PR-A N° 13  
PIAZZA SAN SEBASTIANO



PR-A

*punto di raccolta e attesa  
popolazione  
zona omogenea CELLE NORD*

AREA ATTESA PR-A N° 30  
PIAZZA SAN MICHELE



PR-A

*punto di raccolta e attesa  
popolazione  
zona omogenea CELLE OVEST*

AREA ATTESA PR-A N° 10  
PENNELLO CROCETTA

**schematizzazione della segnaletica utilizzabile**

## **PARTE SECONDA**

### **PROCEDURE E REGOLAMENTI OPERATIVI**

## 4 PROCEDURE E REGOLAMENTO OPERATIVO

Come specificato nelle note introduttive questa sezione del P.Ev. riguarda l'elaborazione delle informazioni di cui ai paragrafi precedenti correlate con ogni singolo evento sinistoso al fine di fornire una serie di regolamenti e procedure da attuarsi in caso di emergenza.

Il capitolo si suddivide in due parti fondamentali;

- Procedure generali da attuarsi per ogni accadimento calamitoso
- Procedure puntuali riferite al singolo evento

### 4.1 Procedure generali

Il presente capitolo fornisce l'indicazione dei punti di raccolta della popolazione evacuata e la traccia delle modalità operative che i soccorritori dovranno seguire durante la gestione delle fasi di allertamento ed evacuazione.

#### *4.1.1 Procedure generali che gli organismi di soccorso e gestione dell'emergenza devono attuare*

---

Le procedure di evacuazione presuppongono un livello di allarme conclamato a prescindere dalla tipologia di emergenza, nella quale sono già scattate le procedure di emergenza previste dallo strumento di protezione civile comunale. E' quindi già attivo o in fase di attivazione il C.O.C. comprensivo del personale preposto alla sua gestione.

Collegandosi alle operazioni di attivazione del soccorso che si attuano automaticamente per la gestione dell'emergenza, sia essa prevista o in atto, secondo le prescrizioni del Piano di Protezione Civile, i responsabili delle sezioni operative, per competenza usufruiranno delle squadre operative distribuite sul territorio e attraverso esse dovranno provvedere alla valutazione della situazione all'interno dell'area, informando la popolazione a mezzo altoparlante (o con ogni altro mezzo ritenuto idoneo) dei reali accadimenti, e prepararla agli eventi successivi, raccomandando di seguire scrupolosamente le indicazioni riportate sull'opuscolo informativo posto a disposizione dei capi-famiglia da parte dell'amministrazione comunale negli anni precedenti e riportato in allegato al presente elaborato.

Sulla base delle informazioni direttamente raccolte sul posto e di quelle pervenute direttamente al centralino del C.O.C. o comunque del coordinamento dei soccorsi, il responsabile delle

operazioni deciderà l'effettiva necessità di evacuazione della popolazione o di parte di essa e adotterà le modalità operative adeguate al contesto in esame, servendosi del presente strumento informativo e delle procedure specifiche per ogni evento come riferimento operativo.

Una volta definite le modalità operative le squadre operative dovranno provvedere a indirizzare le persone sfollate presso i luoghi di prima accoglienza indicati dalla figura che nel C.O.C. ha la funzione di coordinamento dell'emergenza. Le direttive alla popolazione saranno diramate tramite altoparlanti e megafoni.

Una o più persone delle squadre di ricognizione e soccorso dovrà svolgere attività di riferimento presso le aree di Raccolta e Attesa, onde poter informare e soprattutto tranquillizzare la gente evacuata fornendo informazioni e direttive circa la procedure di svolgimento delle operazioni di soccorso.

Tale persona dovrà essere in costante contatto con il centro di coordinamento soccorsi, mediante radio rice-trasmittente.

Vengono di seguito descritte le procedure operative di massima da adottarsi per ogni evento calamitoso preso a riferimento.

**Tali procedure vogliono fornire una traccia generale delle modalità di intervento ma rimane sotto inteso che i metodi operativi possono e debbono essere modificati in parte o completamente se il personale responsabile costituente il centro di coordinamento dei soccorsi lo ritiene opportuno, in relazione alla reale situazione presente in loco ed all'evolversi della stessa.**

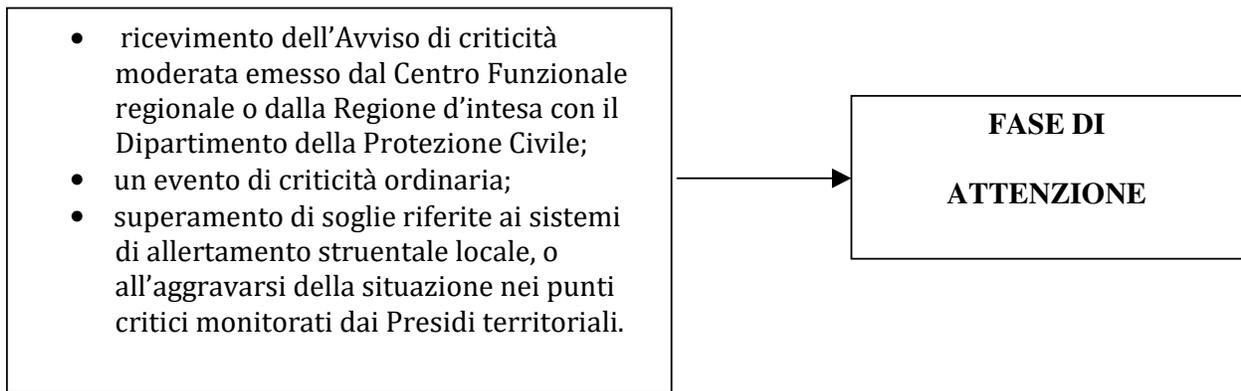


## 4.2 Procedure puntuali “rischio idrogeologico”

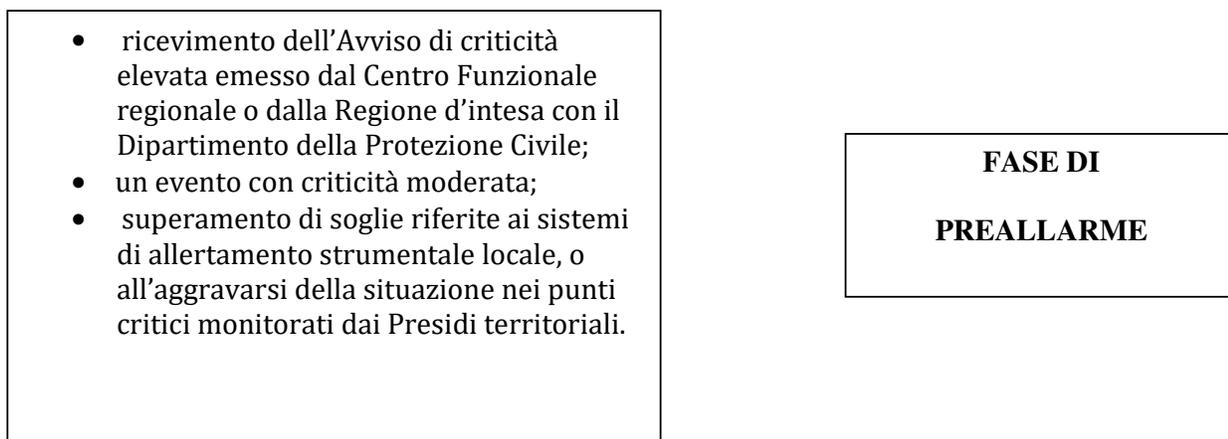
### 4.2.1 Traduzione dei livelli di allerta in allarmi

---

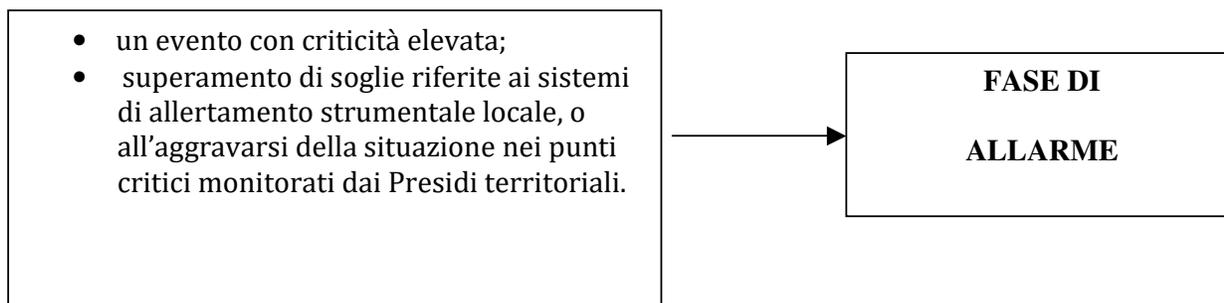
Al raggiungimento del livello di allertamento di CRITICITA' IDROLOGICA-IDRAULICA PER PIOGGE DIFFUSE ( O ROVESCII/TEMPORALI FORTI) – **GIALLA** se si verifica.



Al raggiungimento del livello di allertamento di CRITICITA' IDROLOGICA-IDRAULICA PER PIOGGE DIFFUSE (O ROVESCII/TEMPORALI FORTI) – **ARANCIONE** e nel caso in cui ci sia un aggravarsi della fase di attenzione se si verifica



Al raggiungimento del livello di allertamento di CRITICITA' IDROLOGICA-IDRAULICA PER PIOGGE DIFFUSE – ROSSA e a fronte del contesto osservato, delle informazioni provenienti sia dai sistemi di allertamento strumentale locale, sia dai Presidi Territoriali e delle vulnerabilità presenti sul proprio territorio, che evidenzi l'aggravarsi della fase “minima” di preallarme



Il piano di evacuazione scatterà al raggiungimento della Fase di Allarme.

#### ***4.2.2 Procedure durante la Fase di ALLARME***

---

In caso di Fase di ALLARME, dovranno essere attivate tutte le procedure di prevenzione riportate nel Piano di Protezione Civile.

*“All’emanazione della Fase di ALLARME, il sindaco o chi ne fa le veci attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C), verificandone la funzionalità operativa.*

*In esso si insedia il sindaco stesso, per gestione dei rapporti con le autorità esterne, e dal responsabile della **sezione operativa 1**, con funzioni di valutazione delle varie fasi evolutive dell’evento calamitoso e potere decisionale in merito alle necessità puntuali. Tali figure sono affiancate dall’addetto al settore Telecomunicazioni e da uno staff operativo di persone che hanno il compito di ricevere e archiviare la mole di dati che i vari settori operativi sono tenuti a fornire.”*

Dovranno inoltre essere attivate i contenuti delle ordinanze sindacali in tema di protezione civile (vedi allegato) ed effettuate le seguenti procedure:

- Essere interrotte tutte le attività che comportino l’aggregazione di persone nelle zone classificate come esondabili, in particolare di quelle con  $Tr = 50$  anni (fascia A).
- Il responsabile del coordinamento dei soccorsi dovrà provvedere ad avvisare telefonicamente o con ogni mezzo ritenuto idoneo i responsabili/direttori dei siti

suscettibili di procedure di evacuazione onde informarli del dichiarato stato di allerta meteo.

- Questi ultimi dovranno prendere tutte le precauzioni necessarie per fronteggiare gli eventi facendo riferimento propri piani di emergenza interni (se presenti) o osservando le prescrizioni riportate sull'opuscolo informativo.
- Il responsabile del coordinamento dei soccorsi dovrà provvedere ad affiggere nella bacheca del comune adibita alle comunicazioni alla cittadinanza il grado di allarme dichiarato. Lo stesso messaggio sarà trasmesso sui pannelli informativi a messaggio variabile;
- In vista dell'evento temuto la popolazione sarà tenuta a valutare la necessità di immediato trasferimento di persone con gravi problemi di salute presso centri specializzati.
- I mezzi di soccorso propri del comprensorio comunale dovranno essere tenuti pronti a dislocarsi presso i punti di attesa e raccolta PR-A 10 (pennello crocetta), PR-A 11 (parcheggio ferrovia) e PR-A 30 (chiesa San Michele) ovvero presso ambedue le sponde del torrente Sanda/Ghiare onde evitare che aree possano essere tagliate fuori dalle operazioni di salvataggio e evacuazione.

*(N.B. in caso di attivazione del sistema di allertamento sul T. Ghiare/ via Boagno, il processo di messa in sicurezza degli edifici scolastici ovvero lo spostamento degli occupanti ai piani sopraelevati, avverrà in automatico in relazione all'attivazione dei piani di sicurezza interni).*

---

#### ***4.2.3 Procedure a livello di “esondazione conclamata”***

---

Le procedure si inseriscono entro lo schema generale previsto dallo strumento di protezione civile. *Permangono chiaramente validi e attivi i contenuti delle ordinanze sindacali in tema di protezione civile.*

Il sindaco e responsabile della **sezione operativa 1** presiedono le operazioni fino all'affiancamento con sopravvenuti ordini gestionali esterni superiori.

La **sezione operativa 1**, ed in particolare il settore operativo *Tecnica e Pianificazione* coordina le varie fasi dell'emergenza assegnando i compiti prefissati ai settori operativi.

Il settore operativo *Strutture Operative Locali* agendo sul territorio valuta l'evolversi della situazione presso i punti di monitoraggio prefissati (punti critici soggetti a controllo in fase di allerta meteo) e presso la viabilità cittadina verificando l'andamento dell'episodio esondativo e la

sua potenziale pericolosità. In questa operazione saranno coadiuvati dalle squadre disponibili del settore operativo Volontariato.

Sulla base delle informazioni raccolte da tale settore, il Responsabile delle operazioni **Sez. operativa 1**, concerta con il settore operativo Assistenza alla Popolazione la necessità di procedere ad informare la popolazione dell'evento in corso mediante i metodi di allertamento a disposizione (altoparlanti montati sui mezzi comunali e di prot. Civ.) all'evacuazione della popolazione. Incarica inoltre il settore operativo Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche di mettersi in contatto con le sedi scolastiche (se occupate) e con le strutture sensibili "casa di riposo" – "biblioteca comunale", al fine di procedere alla messa in sicurezza di personale e occupanti, intimando di non occupare il piano terreno degli edifici ma sfollare le persone presso i piani superiori. Sulla base delle indicazioni fornite dai gestori delle strutture in merito a particolari criticità, informa il Responsabile delle operazioni **Sez. operativa 1**, il quale provvede ad inviare una squadra di soccorso (personale settore volontariato). *(N.B. in caso di attivazione del sistema di allertamento sul T. Ghiaire/ via Boagno il processo di messa in sicurezza degli edifici scolastici ovvero lo spostamento degli occupanti ai piani sopraelevati, avverrà in automatico in relazione all'attivazione dei piani di sicurezza interni).*

In caso di positività alla necessità di evacuazione di parte o tutta l'area a rischio, il settore operativo Volontariato e gli agenti del settore Strutture Operative Locali, forniranno i mezzi speciali ed il personale atto al loro utilizzo finalizzati ad informare la popolazione sulle procedure di evacuazione / messa in sicurezza.

Una persona appartenente ai settori dotata di abiti facilmente riconoscibili dovrà presidiare i 3 punti di Raccolta e Attesa di seguito indicati in attesa dell'arrivo degli sfollati.

Tramite altoparlante sarà diffuso il seguente messaggio:

***".....ATTENZIONE QUESTO E' UN COMUNICATO DI ALLERTA è in corso una alluvione, luce, energia e comunicazioni telefoniche possono venire a mancare - mantenete la calma, i soccorsi sono già stati allertati e sono in arrivo - sono possibili fenomeni di esondazione, gli abitanti residenti al piano terreno sono tenuti a prendere la sacca di emergenza e a mettersi rapidamente al sicuro presso i piani alti delle abitazioni avendo cura di chiudere gas, corrente elettrica acqua, porte e finestre della propria casa....."***

La comunicazione sarà rivolta a tutta la popolazione; coloro che sono in strada e sono impossibilitati a rientrare nelle proprie case saranno scortati presso i punti di raccolta e attesa della **“singola zona omogenea” ovvero**

**zona omogenea celle EST**

- **PR-A 11)** piazzale parcheggio posto presso la stazione ferroviaria al livello dei binari

**zona omogenea celle OVEST**

- **PR-A 10)** Piazzale lungo la passeggiata a mare presso pennello loc. Crocetta.

**zona omogenea celle NORD**

- **PR-A 30)** Sagrato della Chiesa di San Michele

**Le persone pervenute presso i punti di raccolta e attesa passeranno in gestione alle procedure di messa in sicurezza e ricovero previste dalle procedure del piano di protezione civile.**

In generale le procedure dovranno prevedere che:

- ***le vie usate per l'evacuazione dovranno divergere dal torrente Ghiare/Sanda e dagli altri torrenti e rii presenti sul territorio, compatibilmente con gli sviluppi del tracciato stradale;***
- ***L'uso della passeggiata a mare come via di transito potrà essere consentito solo previa verifica delle condizioni meteomarine.***

---

#### ***4.2.4 Procedure a livello di “Ondazione marina eccezionale”***

Si presentano due casistiche distinte in relazione all'elemento che scatena l'evento mareggiata.

- *Mareggiata causata da avverse condizioni meteo-marine*
- *Singoli fenomeni di ondazione anomala causati da eventi sismici.*

Come si può facilmente evincere le due casistiche differiscono profondamente, in particolar modo per gli effetti che possono provocare sul territorio.

Vengono di seguito analizzate le procedure di emergenza da attuarsi per entrambe le tipologie di fenomeno, in ragione delle analogie che le contraddistinguono, **specificando chiaramente che l'evento di ondazione anomala in seguito ad evento sismico è di difficile valutazione in termini di probabilità di accadimento e di tempistica.**

Dovranno essere attentamente valutate le condizioni marine al fine di evitare inutili allarmismi.

In caso di fenomeni di ondatazione che si prevede possano coinvolgere direttamente il fronte mare, ovvero la passeggiata e le zone immediatamente a monte (via Pescetto, via Montegrappa, Piazza del Popolo) ad essa si dovranno attuare le procedure previste nel Piano Comunale di Protezione civile ed inoltre procedere ad eseguire quanto segue:

Sarà valutato dal responsabile della **sezione operativa 1**, la necessità di attivare o meno il **C.O.C.** In ogni caso la **sezione operativa 1**, ed in particolare il settore operativo Tecnica e Pianificazione coordina le varie fasi dell'emergenza assegnando i compiti prefissati ai settori operativi.

Il settore operativo Strutture Operative Locali agendo sul territorio valuta l'evolversi della situazione presso tutto il fronte mare (ovvero passeggiata a mare, via Pescetto, via Montegrappa, via IV Novembre, Piazza del Popolo ed il tratto sud di via Boagno.) verificando l'andamento dell'episodio e la sua potenziale pericolosità. In questa operazione saranno coadiuvati dalle squadre disponibili del settore operativo Volontariato.

Sulla base delle informazioni raccolte da tale settore, il Responsabile delle operazioni **Sez. operativa 1**, concerta con il settore operativo Assistenza alla Popolazione la necessità di procedere ad informare la popolazione dell'evento in corso mediante i metodi di allertamento a disposizione (altoparlanti montati sui mezzi comunali e di prot. Civ.) all'evacuazione della popolazione. In caso di positività alla necessità di evacuazione di parte o tutta l'area a rischio, il settore operativo Volontariato e gli agenti del settore Strutture Operative Locali, forniranno i mezzi speciali ed il personale atto al loro utilizzo finalizzati ad informare la popolazione sulle procedure di evacuazione / messa in sicurezza.

Una persona appartenente ai settori dotata di abiti facilmente riconoscibili dovrà presidiare i punti di Raccolta e Attesa di seguito indicati in attesa dell'arrivo degli sfollati.

Tramite altoparlante sarà diffuso il seguente messaggio:

***“.....ATTENZIONE QUESTO E' UN COMUNICATO DI ALLERTA è in corso una forte mareggiata/sequenza di onde anomale, luce, energia possono venire a mancare - mantenete la calma, i soccorsi sono già stati allertati e sono in arrivo - sono possibili fenomeni di allagamento, gli abitanti che si trovano al piano terreno sono tenuti a prendere la sacca di emergenza e a mettersi rapidamente al sicuro presso i piani alti delle abitazioni***

***avendo cura di chiudere gas, corrente elettrica acqua, porte e finestre della propria casa.....”***

La comunicazione sarà rivolta a tutta la popolazione; coloro che sono in strada e sono impossibilitati a rientrare nelle proprie case saranno scortati presso i punti di raccolta e attesa della ***“singola zona omogenea” ovvero***

**zona omogenea celle EST**

- **PR-A 11)** piazzale parcheggio posto presso la stazione ferroviaria al livello dei binari

**zona omogenea celle OVEST - NORD**

- **PR-A 30)** Sagrato della Chiesa di San Michele

**Le persone pervenute presso i punti di raccolta e attesa passeranno in gestione alle procedure di messa in sicurezza e ricovero previste dalle procedure del piano di protezione civile.**

In generale le procedure dovranno prevedere che:

- ***le vie usate per l'evacuazione dovranno divergere dalla passeggiata a Mare***
- **Si dovrà provvedere a proibire o sospendere ogni attività che comporti l'aggregazione di persone e mezzi nelle zone succitate.**
- **La popolazione che risiede nelle abitazioni prospicienti il litorale è tenuta ad indicare al personale di soccorso eventuali situazioni di pericolo e la necessità di evacuare persone con gravi problemi di salute.**

### 4.3 Procedure in caso di terremoto

L'evento terremoto risulta di difficile gestione in quanto risulta praticamente impossibile prevederne l'accadimento e l'intensità.

Inoltre si presuppone che l'evento non vada ad interessare le sole aree comunali ma coinvolga un vasto areale, a livello quantomeno provinciale, con ovvia dispersione delle unità di soccorso su un territorio molto ampio.

Pertanto assumono una grande importanza le misure di auto protezione che ogni singola persona è in grado mettere in atto, onde ovviare alla strumentale carenza di aiuto che si verrà a creare, quantomeno nelle primissime fasi dell'evento.

Nell'opuscolo informativo allegato allo strumento generale di protezione civile sono riportati i comportamenti e misure precauzionali che si devono mettere in atto sia prima che durante il sisma.

Si riportano di seguito le procedure di emergenza da mettersi in atto immediatamente dopo l'evento, tenendo presente che si dovrà prevedere il verificarsi di ulteriori scosse (di assestamento).

#### *4.3.1 Procedure di emergenza "sisma intensità bassa"*

---

Le procedure si inseriscono entro lo schema generale previsto dallo strumento di protezione civile.

Il sindaco o chi ne fa le veci contatta il responsabile della **sezione operativa 1** settore Tecnica e Pianificazione e con esso valuta la quantificazione dell'evento calamitoso, l'evolversi della situazione e l'eventuale necessità di intervento di forze di soccorso proprie della struttura comunale, in merito a episodi critici puntuali.

Il settore operativo Strutture Operative Locali esegue un'ispezione sul territorio valutando l'evolversi della situazione i danni subiti da cose e persona. In questa operazione saranno coadiuvati dalle squadre disponibili del settore operativo Volontariato.

Sulla base delle informazioni raccolte da tale settore, il Responsabile delle operazioni **Sez. operativa 1**, concerta con il settore operativo Assistenza alla Popolazione la necessità di procedere ad informare la popolazione dell'evento in corso mediante i metodi di allertamento a disposizione (altoparlanti montati sui mezzi comunali e di prot. Civ.) all'evacuazione delle

singularità che ne abbisognano. Tale procedura sarà eseguita seguendo le necessità del momento.

#### ***4.3.2 Procedure di emergenza “sisma intensità media”***

---

Le procedure si inseriscono entro lo schema generale previsto dallo strumento di protezione civile.

Il sisma di media intensità prevede l'attivazione del C.O.C.

Il sindaco e responsabile della **sezione operativa 1** presiedono le operazioni fino all'eventuale affiancamento con sopravvenuti ordini gestionali esterni superiori.

La **sezione operativa 1**, ed in particolare il settore operativo Tecnica e Pianificazione coordina le varie fasi dell'emergenza assegnando i compiti prefissati ai settori operativi.

Il settore operativo Strutture Operative Locali agendo sul territorio valuta l'evolversi della situazione presso la viabilità cittadina verificando grossolanamente lo stato dei danni. In questa operazione saranno coadiuvati dalle squadre disponibili del settore operativo Volontariato.

Sulla base delle informazioni raccolte da tale settore, il Responsabile delle operazioni **Sez. operativa 1**, concerta con il settore operativo Assistenza alla Popolazione la necessità di procedere ad informare la popolazione dell'evento in corso mediante i metodi di allertamento a disposizione (altoparlanti montati sui mezzi comunali e di prot. Civ.) all'evacuazione della popolazione. Incarica inoltre il settore operativo Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche di mettersi in contatto con le sedi scolastiche (se occupate) e con le strutture sensibili “casa di riposo” – “biblioteca comunale”, al fine di verificare gli eventuali danni, feriti e valutare le necessità di evacuazione.

In ragione della probabile discesa in strada di gran parte della popolazione residente, il settore operativo Assistenza alla Popolazione la necessità di procedere ad informare la popolazione dell'evento in corso mediante i metodi di allertamento a disposizione (altoparlanti montati sui mezzi comunali e di prot. Civ.). In caso di positività alla necessità di evacuazione di parte o tutta l'area a rischio, il settore operativo Volontariato e gli agenti del settore Strutture Operative Locali, forniranno i mezzi speciali ed il personale atto al loro utilizzo finalizzati ad informare la popolazione sulle procedure di evacuazione / messa in sicurezza.

Una persona appartenente ai settori dotata di abiti facilmente riconoscibili dovrà presidiare i punti di Raccolta e Attesa di seguito indicati in attesa dell'arrivo degli sfollati.

Tramite altoparlante sarà diffuso il seguente messaggio:

**“.....ATTENZIONE QUESTO E’ UN COMUNICATO DI ALLERTA - si è verificato un terremoto e sono possibili nuove scosse di assestamento, luce, energia elettrica e comunicazioni telefoniche possono venire a mancare - mantenete la calma, i soccorsi sono già stati allertati e sono in arrivo - sono possibili crolli e dissesti ai fabbricati, gli abitanti sono tenuti a lasciare le loro abitazioni solo in caso di evidente pericolo avendo cura di chiudere gas, corrente elettrica acqua, porte e finestre della propria casa... una volta in strada camminate a centro carreggiata, evitate i sottopassi e raggiungete con ordine i punti di raccolta e attesa....”**

La comunicazione sarà rivolta a tutta la popolazione; coloro che sono in strada e sono impossibilitati a rientrare nelle proprie case saranno scortati presso i punti di raccolta e attesa della **“singola zona omogenea”** ovvero

**zona omogenea celle EST**

- **PR-A 11)** piazzale parcheggio posto presso la stazione ferroviaria al livello dei binari
- **PR-A 12)** piazzale parcheggio posto piazza San Sebastiano

**zona omogenea celle OVEST**

- **PR-A 10)** Piazzale lungo la passeggiata a mare presso pennello loc. Crocetta.

**zona omogenea celle NORD**

- **PR-A 30)** Sagrato della Chiesa di San Michele

**Le persone pervenute presso i punti di raccolta e attesa passeranno in gestione alle procedure di messa in sicurezza e ricovero previste dalle procedure del piano di protezione civile.**

In generale le procedure dovranno prevedere che:

- **le vie usate per l’evacuazione dovranno essere verificate in termini di agibilità. La popolazione dovrà muoversi tassativamente a centro strada, lontano dagli edifici.**
- **L’uso della passeggiata a mare e della spiaggia come zona rifugio è altamente sconsigliato.**

### 4.3.3 Procedure di emergenza “sisma intensità forte”

---

Le procedure si inseriscono entro lo schema generale previsto dallo strumento di protezione civile.

Il sisma di forte intensità prevede l’attivazione del C.O.C. e il subentro di forze di soccorso extra-comunali

Il sindaco e responsabile della **sezione operativa 1** presiedono le operazioni fino all’affiancamento con sopravvenuti ordini gestionali esterni superiori.

La **sezione operativa 1**, ed in particolare il settore operativo Tecnica e Pianificazione coordina le varie fasi dell’emergenza assegnando i compiti prefissati ai settori operativi.

Il settore operativo Strutture Operative Locali agendo sul territorio valuta l’evolversi della situazione presso la viabilità cittadina verificando grossolanamente lo stato dei danni. In questa operazione saranno coadiuvati dalle squadre disponibili del settore operativo Volontariato.

Sulla base delle informazioni raccolte da tale settore, il Responsabile delle operazioni **Sez. operativa 1**, assieme con il settore operativo Assistenza alla Popolazione procede immediatamente ad informare la popolazione dell’evento in corso mediante i metodi di allertamento a disposizione (altoparlanti montati sui mezzi comunali e di prot. Civ.) all’evacuazione della popolazione. Incarica inoltre il settore operativo Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche di mettersi in contatto con le sedi scolastiche (se occupate) e con le strutture sensibili “casa di riposo” – “biblioteca comunale”, al fine di verificare gli eventuali danni, feriti e provvedere alla loro evacuazione.

In ragione della probabile discesa in strada di gran parte della popolazione residente, il settore operativo Assistenza alla Popolazione la necessità di procedere ad informare la popolazione dell’evento in corso mediante i metodi di allertamento a disposizione (altoparlanti montati sui mezzi comunali e di prot. Civ.) circa le procedure di evacuazione. In caso di positività alla necessità di evacuazione di parte o tutta l’area a rischio, il settore operativo Volontariato e gli agenti del settore Strutture Operative Locali, forniranno i mezzi speciali ed il personale atto al loro utilizzo finalizzati ad informare la popolazione sulle procedure di evacuazione / messa in sicurezza.

Una persona appartenente ai settori dotata di abiti facilmente riconoscibili dovrà presidiare i punti di Raccolta e Attesa di seguito indicati in attesa dell’arrivo degli sfollati.

Tramite altoparlante sarà diffuso il seguente messaggio:

***“.....ATTENZIONE QUESTO E’ UN COMUNICATO DI ALLERTA - si è verificato un forte terremoto e sono possibili nuove scosse di assestamento, luce, energia elettrica e comunicazioni telefoniche possono venire a mancare - mantenete la calma, i soccorsi sono già stati allertati e sono in arrivo - sono possibili crolli e dissesti ai fabbricati, gli abitanti sono tenuti a lasciare immediatamente le loro abitazioni avendo cura di chiudere gas, corrente elettrica acqua, porte e finestre della propria casa... una volta in strada camminate a centro carreggiata, evitate i sottopassi e raggiungete con ordine i punti di raccolta e attesa ove riceverete le opportune istruzioni..”***

La comunicazione sarà rivolta a tutta la popolazione della **“singola zona omogenea”** ovvero **zona omogenea celle EST**

- **PR-A 11)** piazzale parcheggio posto presso la stazione ferroviaria al livello dei binari
- **PR-A 12)** piazzale parcheggio posto piazza San Sebastiano

**zona omogenea celle OVEST**

- **PR-A 10)** Piazzale lungo la passeggiata a mare presso pennello loc. Crocetta.

**zona omogenea celle NORD**

- **PR-A 30)** Sagrato della Chiesa di San Michele

**Le persone pervenute presso i punti di raccolta e attesa passeranno in gestione alle procedure di messa in sicurezza e ricovero previste dalle procedure del piano di protezione civile.**

In generale le procedure dovranno prevedere che:

- ***le vie usate per l’evacuazione dovranno essere verificate in termini di agibilità. La popolazione dovrà muoversi tassativamente a centro strada, lontano dagli edifici.***
- ***L’uso della passeggiata a mare e della spiaggia come zona rifugio è vietato.***

#### **4.4 Procedure in caso di Incendi / esplosioni / crolli**

A prescindere dalle cause scatenanti, al fine di definire correttamente le procedure d'emergenza occorre quantificare con la massima precisione possibile l'area direttamente interessata dall'intervento.

Una volta identificato con precisione il sito si dovrà provvedere all'evacuazione della popolazione residente entro una superficie areale circolare (**Zona Vulnerabile**) che si prevede possa essere direttamente co-interessata dall'evolversi della situazione.

Per definire correttamente tale perimetro si farà riferimento alla parte generale del qui presente strumento ed all'esperienza e conoscenza del personale di soccorso.

Sarà comunque opportuno verificare al più presto le cause scatenanti dell'evento al fine di poter eventualmente prevedere una sua ripetizione a breve termine.

---

##### ***4.4.1 Procedure di emergenza***

---

Una volta definita dimensionalmente la Zona Vulnerabile entro la stessa si dovranno attuare le procedure previste dal Piano di Protezione Civile, ed inoltre procedere ad eseguire quanto segue:

- la Zona Vulnerabile dovrà essere chiusa al traffico pedonale e carrabile
- La popolazione ivi residente dovrà essere avvertita a mezzo altoparlante dello svolgimento degli accadimenti e della necessità di immediata evacuazione.
- Se attivo il C.O.C. dovrà immediatamente avvisare gli obiettivi sensibili presenti all'interno del "cerchio" per provvedere a dimensionare numericamente le unità da evacuare ed i mezzi maggiormente idonei in relazione al grado di autosufficienza delle stesse.
- Le squadre di soccorso tramite megafono avranno il compito di indicare alla popolazione evacuata le vie da percorrere per raggiungere i punti di raccolta e attesa.
- Le vie usate per l'evacuazione saranno decise in funzione del tipo e della localizzazione dell'evento, anche sulla base delle indicazioni fornite dalle squadre di soccorso.
- Esse dovranno comunque necessariamente divergere dal centro dell'evento calamitoso.

## 4.5 Nubi tossiche o altre forme di inquinamento

In questo caso si dovranno valutare attentamente sia la natura dell'inquinamento che le potenzialità dello stesso, ovvero la superficie areale che esso può raggiungere (**Zona Vulnerabile**) ed in quanto tempo.

Tali problematiche dovranno chiaramente essere svolte dal personale competente.

Sulla base delle informazioni di cui sopra si può presentare la necessità di evacuare parte o tutta la popolazione residente nell'area del centro storico.

Anche in questo caso si può ipotizzare che la zona coinvolta non sia limitata al centro storici ma bensì interessi vaste zone, pertanto risultano decisamente importanti le misure di auto protezione riportate nell'opuscolo informativo ed il prestare la massima attenzione alle direttive impartite dal personale di soccorso.

Data la complessità delle possibili cause di inquinamento e l'elevato numero delle possibili conseguenze si ritengono valide le procedure di evacuazione parziale o generale già indicate in caso di incendio-crolli-esplosioni, chiaramente adattate alla diversa tipologia di accadimento.

### *4.5.1 Procedure di emergenza*

---

Una volta definita dimensionalmente la Zona Vulnerabile entro la stessa si dovranno attuare le procedure previste dal Piano di Protezione Civile, ed inoltre procedere ad eseguire quanto segue:

- la Zona Vulnerabile dovrà essere chiusa al traffico pedonale e carrabile
- La popolazione ivi residente dovrà essere avvertita a mezzo altoparlante dello svolgimento degli accadimenti e della necessità di immediata evacuazione.
- Se attivo il C.O.C. dovrà immediatamente avvisare gli obiettivi sensibili presenti all'interno del "cerchio" per provvedere a dimensionare numericamente le unità da evacuare ed i mezzi maggiormente idonei in relazione al grado di autosufficienza delle stesse.
- Le squadre di soccorso tramite megafono avranno il compito di indicare alla popolazione evacuata le vie da percorrere per raggiungere i punti di raccolta e attesa.
- Le vie usate per l'evacuazione saranno decise in funzione del tipo e della localizzazione dell'evento, anche sulla base delle indicazioni fornite dalle squadre di soccorso.
- Esse dovranno comunque necessariamente divergere dal centro dell'evento calamitoso.